Domande al Dr. med. Stefan Hägele

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2021)**

Heft 142: **Gleichgewicht und Hörvermögen bei Parkinson = L'équilibre et l'ouïe dans la maladie de Parkinson = Equilibrio e udito nel Parkinson**

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

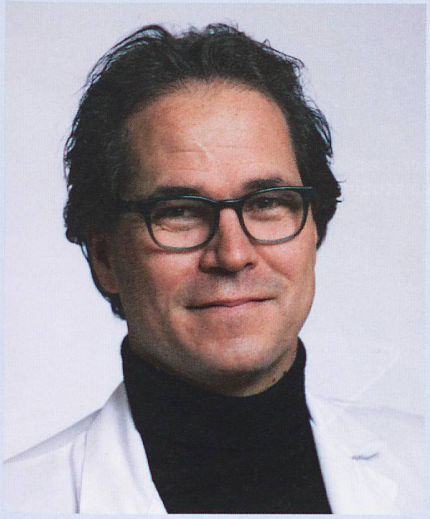
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Domande al Dr. med. Stefan Hägele



Il **Dr. med. Stefan Hägele,** medico specialista in neurologia, è vice-primario presso la Clinica di neurologia e co-direttore del Centro per i disturbi del movimento dell'Ospedale cantonale di San Gallo. È inoltre membro del Consiglio peritale di Parkinson Svizzera. *Foto: pgc Stefan Hägele*

Stimolazione cerebrale profonda

Ho 50 anni, soffro di Parkinson da 5, e sono interessato alla stimolazione cerebrale profonda (SCP). Come devo procedere per far sì che il mio caso venga sottoposto agli opportuni accertamenti?

Nel corso della malattia di Parkinson si può arrivare a un punto in cui le opzioni terapeutiche offerte dai farmaci orali si esauriscono. La finestra terapeutica tra ipocinesia (riduzione dei movimenti) e ipercinesia (eccesso di movimenti) diventa sempre più stretta: giunge allora il momento di pensare a terapie invasive, fra le quali rientra la SCP. In questa situazione andrebbero tuttavia prese in considerazione anche altre opzioni, quali ad es. la terapia con apomorfina per via sottocutanea o l'infusione duodenale di levodopa (Duodopa). In entrambi i casi, i farmaci vengono somministrati in maniera continua tramite un sistema di pompa esterna. In Svizzera, queste terapie invasive sono offerte da alcuni centri specializzati.

Mediante apposite procedure di diagnosi differenziale, presso questi centri si stabilisce se i pazienti sono idonei a una di queste terapie. I diversi esami vengono spesso svolti durante un breve soggiorno stazionario per consentire un'accurata verifica interdisciplinare (neurologia, neurochirurgia, psichiatria, neuropsicologia, logopedia, fisioterapia, neuroradiologia) delle singole indicazioni. È importante concedersi il tempo necessario per prendere la decisione giusta insieme ai parkinsoniani e ai loro familiari. Tutte le terapie summenzionate possono migliorare nettamente e per lungo tempo la qualità di vita delle persone con Parkinson, e sono state sottoposte ad analisi approfondite nel quadro di studi controllati. Anche se questi interventi comportano rischi limitati, occorre sempre verificare con cura se la qualità di vita dei pazienti è talmente limitata da giustificarne l'assunzione.

Madopar® e Sequase

Esiste un nesso tra l'assunzione di Madopar® e Sequase? C'è un collegamento con gli stati confusionali e le allucinazioni? I due farmaci vanno presi insieme, oppure c'è anche un'altra possibilità?

Solitamente la levodopa, ad es. il Madopar®, è un farmaco ben tollerato. Il raggiungimento della dose ottimale deve avvenire lentamente per evitare effetti collaterali. Negli stadi avanzati della malattia e in caso di dosaggi elevati, quali effetti secondari possono comparire allucinazioni o altre forme di disturbi psicotici. La riduzione del dosaggio di levodopa è raramente possibile, poiché provocherebbe una netta esacerbazione dei sintomi parkinsoniani. Per alleviare, o addirittura eliminare, gli effetti secondari si rendono necessari farmaci supplementari, ovvero i neurolettici atipici quetiapina e clozapina. La quetiapina (Sequase) può attenuare le allucinazioni, però l'unico farmaco autorizzato ufficialmente per trattare le allucinazioni associate alla malattia di Parkinson è la clozapina. Quest'ultima è sì efficace, però presenta un effetto secondario raro e pericoloso: si tratta della cosiddetta agranulocitosi, una condizione caratterizzata da una grave e relativamente improvvisa riduzione dei globuli bianchi, che si manifesta ad es. con la comparsa di febbre. Per questa ragione, dapprima a ritmo settimanale e in seguito a intervalli di diversi mesi, occorre sottoporsi ad analisi del sangue e a un esame del quadro ematologico differenziale. Questo farmaco è molto efficace nei pazienti parkinsoniani.

Vaccinazione anti-covid

I parkinsoniani possono farsi vaccinare senza problemi contro il coronavirus?

L'esperienza dimostra che ogni influsso supplementare, sotto qualsiasi forma – che si tratti di un'operazione o di un'infezione – può causare un peggioramento dei sintomi del Parkinson. Questo rischio aumenta di pari passo con l'età e con la progressione della malattia. Nella maggior parte dei casi, l'infezione da covid-19 è innocua. In caso di decorso grave, soprattutto per le persone anziane e i pazienti affetti da una malattia cronica neurodegenerativa, essa può tuttavia diventare pericolosa, o addirittura letale. Stando alle nostre conoscenze attuali, nella maggior parte dei casi la vaccinazione è in grado di prevenire l'infezione da covid-19 e i decorsi gravi. Fatta eccezione per quelli già noti, i parkinsoniani non devono attendersi effetti secondari particolari. Riassumendo, si può dire che la vaccinazione contro il coronavirus è raccomandata per i malati di Parkinson.

Trovate altre domande con le risposte degli specialisti su **www.parkinson.ch/it**

Domande sul Parkinson?
Scrivete a:
Parkinson Svizzera, redazione
casella postale 123, 8132 Egg
presse@parkinson.ch